

CALTAGIRONE. Discarica abusiva in via Fontanelle. L'Ato non può intervenire in quanto si tratta di proprietà privata

Cumuli di rifiuti nell'ex area delle Ferrovie

Una discarica in pieno centro abitato con i rifiuti che si perdono a vista d'occhio. Riflettori puntati su via Fontanelle, unico percorso utile per raggiungere il popoloso rione Semini di Caltagirone. Qui a ridosso dell'area di conferimento e di una lunga sfilza di cassonetti, tra cui quelli per la raccolta differenziata, si erge una montagna di spazzatura.

Con l'approssimarsi del primo caldo e, in considerazione della catasta di immondizie accumulate, l'aria è ormai divenuta pesante. Gli odori nauseabondi e la spiacevole vista dei rifiuti completano uno scenario deleterio. Il sito è intanto localizzato all'interno di un'ex area delle Ferrovie dello Stato, all'interno della quale sorgeva l'ex Ferretel, una struttura che, quando la Stazione ferroviaria funzionava a regime, ospitava personale delle Ferrovie.

Oggi, a distanza di tempo e, a seguito di una precedente segnalazione effettuata nei mesi scorsi dai residenti della zona, la situazione non è migliorata. Anzi, è peggiorata: i rifiuti si sono quasi triplicati. «Da cittadino e residente di questo quartiere continuo a vergognarmi e indignarmi - afferma Giuseppe Failla, residente del rione Semini - Non si può assistere inermi a così tanto de-



LA DISCARICA IN VIA FONTANELLE: ALLE SPALLE SI VEDONO CASSONETTI PER LA DIFFERENZIATA

grado. In fondo, al di là di chi siano le competenze, non penso che sia così difficile trovare una soluzione, per ripulire questo spazio urbano. Tutto ciò non può passare inosservato. Quei rifiuti non sono accatastati al di là della recinzione per casualità, ma per comodità».

Dagli uffici di Kalat Ambiente, interpellati sull'argomento, hanno risposto che «essendo che, l'area è di proprietà privata, non è possibile intervenire, per attuare un intervento di bonifica». Da qui affiorano, per certi versi, anche i pa-

radossi della burocrazia. In effetti non sarebbe giusto additare di responsabilità i responsabili delle Ferrovie dello Stato, sia perché l'immobile è dismesso, sia perché subiscono indirettamente un danno.

Sul fronte Comune, che non ha competenze dirette, l'assessore all'Ambiente, Enzo Di Stefano, «aveva già diffidato le Ferrovie a intervenire, e sta reiterando una seconda diffida alle Ferrovie, affinché procedano alla bonifica del sito».

GIANFRANCO POLIZZI

Grammichele, «Gal Kalat» oggi si presentano i bandi

Si terrà oggi 15 maggio, alle 18, nel Centro di aggregazione giovanile di Largo Nassiriya, a Grammichele, l'incontro di presentazione dei bandi del Gal Kalat, la società consortile con sede a Caltagirone di cui fanno parte i 12 Comuni del Nat (Nucleo aggregazione territoriale) - Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Mazzarrone, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria e Niscemi - imprenditori e associazioni di categoria (in totale 161 fra partner pubblici e privati) e che è protagonista di una serie di iniziative per lo sviluppo del territorio.

Per l'occasione, oltre a quelli già illustrati nelle altre "tappe" del circondario (che comportano risorse per oltre quattro milioni di euro), saranno illustrati altri

due bandi di prossima pubblicazione, che riguardano l'incentivazione di attività turistiche attraverso infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali e la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale mediante il ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico. Interverranno il sindaco Giuseppe Compagnone, l'assessore allo Sviluppo economico Rosario Cubisino, il presidente del Gal Kalat e vicesindaco di Caltagirone Alessandra Foti, la componente del Nucleo tecnico di supporto al Servizio IV - Interventi di sviluppo rurale e azioni Leader, Silvana La Rosa, il responsabile di piano del Gal Kalat Michele Germanà e il responsabile dell'animazione dello stesso Gal Kalat, Claudio Petta.

in breve

CALTAGIRONE

Sino a domani le iscrizioni ai tre nidi

Sono aperte sino a domani 16 maggio le iscrizioni, per l'anno 2012/2013, ai tre nidi d'infanzia comunali. Le domande possono essere presentate dai genitori recandosi nelle strutture ("Arcobaleno" in via Balchino, "I Folletti" in via Crescimanno e "Peter Pan" in via Arianna) oppure presso il Servizio asili nido, in via Santa Maria di Gesù 90, secondo l'orario di ricevimento pubblico.

CALTAGIRONE

Mostra fotografica alla «Ghirri»

Nei locali della Galleria fotografica "Luigi Ghirri" (ex Corte Capitaniana), è in fase di svolgimento la mostra "Eiae - Et In Arcadia Ego", fotografie di Giovanni Chiaromonte. La mostra, promossa dalla Galleria "Ghirri" col patrocinio del Comune, curatori Sebastiano Favitta e Attilio Gerbino, sarà visitabile sino a domenica 1 luglio - ingresso libero - tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

VIZZINI

«La vera storia di Michele Speranza»

g.p.) È stato presentato, nell'aula consiliare, il romanzo dal titolo «La vera storia di Michele Speranza» scritto da Pippo Costa. La trama, ambientata nel 1800, narra la storia del conte vizzinese Michele Speranza che si ribellò ai nobili di quei tempi, per aiutare i poveri. Alla cerimonia di presentazione hanno preso parte numerosi esponenti del mondo culturale locale, e non solo, fra cui Carmelo Sergi dell'associazione culturale Sciamondo, l'editore poeta e attore, Rosario Marzo, la presidente nazionale dell'associazione Angeli anti violenza, Angela Maria Viscuso e il neosindaco, Marco Sinatra, oltre a vari rappresentanti del mondo dell'associazionismo.

LE FARMACIE DI TURNO DALLE 13 ALLE 16,30

CASTEL DI IUDICA: via Trieste, 1; GRAMMICHELE: piazza Dante, 13; MILITELLO: via Umberto, 41; MINEO: piazza Buglio, 32; MIRABELLA: via Profeta, 2; PALAGONIA: via Umberto, 22; RAMACCA: piazza Umberto, 7; SCORDIA: via Garibaldi, 151; VIZZINI: via V. Emanuele, 87.

VIZZINI: A CARICO DEL SINDACO

Indagine della Procura su presunta incompatibilità

Al neosindaco di Vizzini, Marco Sinatra, all'indomani dell'affermazione elettorale, è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Caltagirone. L'interesse del sostituto procuratore Raffaele Vinciguerra riguarderebbe la presunta incompatibilità tra la carica di assessore nella Giunta uscente e la professione di architetto esercitata da Sinatra. Un'attività che, secondo la Procura, configurerebbe l'abuso in atti d'ufficio, al quale si aggiungerebbe il reato di falso ideologico a carico dell'allora segretario comunale Carmelo Caruso.

Nelle vesti di professionista, l'architetto Sinatra era stato, insieme al prof. Giuseppe Fera, progettista della revisione del Piano regolatore generale del Comune di Vizzini. La cessazione dell'inca-

rico sarebbe però stata comunicata all'ente comunale già prima dell'ingresso in Giunta del futuro vicesindaco, nel gennaio del 2010. Dalla notifica del provvedimento, Sinatra (che al momento risulta solo indagato) ha a disposizione venti giorni per presentare memorie difensive, richieste istruttorie o istanze di interrogatorio. Un'opzione, quest'ultima, già sottoposta al nuovo magistrato al quale, intanto, è stato affidato il fascicolo. «Confido nella possibilità di essere sentito dal sostituto procuratore - spiega il primo cittadino - e di chiarire la vicenda punto per punto. Su eventuali notizie fuorvianti valuterò l'opportunità di tutelare la mia dignità e quella della mia comunità nelle sedi opportune».

LIVIO GIORDANO

CALTAGIRONE: LIEVI I DANNI

Attentato incendiario bersaglio: un cantiere

Atto incendiario, alle 3,50 circa di ieri, in contrada Colle San Mauro, a pochi chilometri di distanza da Caltagirone (nel territorio del Comune di Caltagirone, ma alla stessa distanza rispetto a Niscemi), dove si è sviluppato un incendio che ha interessato un cantiere edile per la costruzione di una cantina destinata alla trasformazione di uve, di proprietà di una società con sede fuori Caltagirone.

I danni sono risultati assai modesti. Sono, infatti, calcolabili in un centinaio di euro.

Resta, però, il dato di fatto di un incendio che gli inquirenti ritengono riconducibile a una precisa volontà e non certamente frutto del caso. Il rogo ha colpito due caseforti in legno utilizzate dai carpentieri per conservare il cemento fre-

sco. A dare l'allarme sono stati i militari dell'Esercito che, impegnati in servizio all'interno del Cara (il Centro di accoglienza richiedenti asilo in territorio di Mineo), pernottano in un'azienda agrituristica vicina al luogo dell'incendio. Il titolare dell'azienda ha riferito di non avere ricevuto alcuna minaccia o richiesta di carattere estorsivo.

Non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, ma - come detto - la dinamica attraverso cui si è sviluppato il rogo induce i carabinieri della Compagnia di Caltagirone, che indagano sugli accadimenti e che hanno effettuato i rilievi del caso, a propendere per la sua matrice dolosa.

MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE

Amori e dolori nel libro di Giulia Cambiolo

Giovani scrittori crescono e si propongono all'esterno. Nel salone di rappresentanza "Mario Scelba" del municipio, si è tenuta la presentazione del libro "Questa è la vita", della calatina Giulia Cambiolo. Sono intervenuti, oltre all'autrice, il sindaco Francesco Pignataro e il direttore dei Musei civici Domenico Amoroso, mentre Costanza Grifeo ha letto alcuni brani del romanzo. Numerosi apprezzamenti sono stati espressi all'autrice, compreso l'auspicio che, dopo questa prima, positiva esperienza, Giulia Cambiolo possa tornare a proporsi al pubblico dei lettori. Il libro è dedicato all'esistenza dell'autrice, in cui amori e dolori hanno lasciato il segno, come lo hanno fatto le perdite e le grandi presenze che a tutt'oggi compongono il mosaico della sua storia. A metà fra narrativa e poesia, tra presenze e ricordi, l'autrice rende partecipi i lettori del suo cammino, indicando una strada in più verso l'introspezione e la conoscenza di ciò che ciascuno porta dentro di sé.

GRAMMICHELE

Inni e preghiere per accogliere la Madonna del Ponte

C'era tutta la città ad accogliere Maria Santissima del Ponte proveniente da Mazzarrone e lo slargo di piazza Giovanni XXIII è stato inondato da inni e preghiere alla Madonna. Lungo la via Roma si è snodata la processione guidata dal vescovo, mons. Calogero Peri con tutti i parroci, il sindaco Giuseppe Compagnone, con gli assessori Renzo e Giancarlo Giandinoto, Pietro Altamore e Salvatore Vanella, la folta delegazione di Mazzarrone, guidata dal sindaco Enzo Giannone e dal parroco don Nello Di Benedetto, le confraternite e le associazioni parrocchiali. In piazza Carafa, il sindaco Giuseppe Compagnone a nome della città ha accolto con gioia e devozione Maria Santissima del Ponte ricordando il miracolo fatto dalla Madre Celeste a Caltagirone.

"Viviamo - ha detto il vescovo, mons. Calogero Peri - un momento di grandi difficoltà e per questo la Madonna viene in mezzo a noi per darci fiducia e consolarci e come Mamma premurosa, si accorgerà dei bisogni di ciascuno di noi e voi, accogliendola a Grammichele saprete amarla e chiederle benedizioni".

È stato quindi letto e sottoscritto dal vescovo, dai parroci e dai sindaci Giuseppe Compagnone e Enzo Giannone, il verbale di consegna del fercolo della Madonna che sosterrà a Grammichele, nella parrocchia dello Spirito Santo, sino a oggi. Il programma delle tre giornate prevede veglie di preghiere, lodi, l'omaggio dei cori parrocchiali, visita delle scolaresche e le penitenziali prima della nuova peregrinazione che porterà Maria Santissima del Ponte a Raddusa.

NUCCIO MERLINI



STRADE. Interpellanza de «La Destra» sulle arterie danneggiate dal ciclone di marzo

Rami rischiano di cadere sulla Sp 31

Monitoraggio sullo stato delle strade provinciali. A promuoverlo il gruppo consiliare de «La Destra» a palazzo Minoriti. Con una interpellanza, si segnala all'amministrazione provinciale o stato dei luoghi soffermandosi su diverse strade provinciali del Calatino soprattutto dopo i danni causati dal ciclone di marzo «Ci riferiamo, ad esempio sulle condizioni della Sp 31 - denuncia il consigliere Giuseppe Ristretta - strada d'accesso per Mineo, persistono ancora diversi rami stroncati dal vento, in bilico e pronti a cadere sulla carreggiata da un'altezza superiore ai 10 metri».

Segnali di pericolo ben gravi dunque. «È possibile - aggiunge Ristretta -

che dal 9 marzo scorso non ci sia stato il tempo di rimuoverli? Non si aspetta mica che ci scappi il morto? Da un mio recente colloquio con l'ingegnere capo, Giuseppe Galizia, è emerso chiaramente che la problematica era sconosciuta».

La denuncia va oltre e il consigliere provinciale de La Destra punta l'indice indicando i pericoli in un'altra strada provinciale, la Sp 86 che conduce alla Statale veloce Catania Ragusa.

«Nella Sp 86 - dice Ristretta - sono comparse ampie crepe nel manto stradale, in alcuni tratti è ceduto o addirittura si è sollevato di oltre 20 cm e la soluzione, in risposta a una mia precisa interrogazione, è stata l'apposizione

di segnali di pericolo, piuttosto che interventi urgenti di ripristino».

Nell'interpellanza il gruppo consiliare de La Destra mette in luce lo stato di manutenzione di altre arterie come la Sp 69 II, per Militello-Scordia, la 74 II, per Palagonia, le provinciali 109 II, 111 e 179. Si chiedono interventi urgenti e nel sollecitarli i consiglieri Giuseppe Mistretta, Enzo D'Agata e Gaetano Di Stefano, hanno chiesto riscontro a quanto segnalato e, soprattutto, di conoscere quali soggetti siano responsabili del controllo delle strade, alla luce della soppressione della storica figura del cantoniere, l'entità, la frequenza delle verifiche e dei tempi d'intervento, distinti per area.



I RAMI IN BILICO SULLA STRADA PER MINEO

CALTAGIRONE

L'Istituto tecnico superiore da venerdì avrà i nuovi locali

Avverrà venerdì prossimo l'inaugurazione dei locali (l'ex Chiesa di Santo Stefano intanto ristrutturata) che ospiteranno l'Istituto tecnico superiore (Its) per la comunicazione e la valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie, in cui, quindi, si trasferiranno i 125 studenti di Caltagirone, di numerosi altri centri del comprensorio, ma anche del Niseno, che dal 23 gennaio frequentano temporaneamente le lezioni nell'istituto comprensivo "Alessio Narbone".

L'Its di Caltagirone è uno dei 5 Its (corsi biennali post-diploma con didattica in laboratorio e almeno il 30% di tirocini obbligatori) istituiti in Sicilia e dei 50 in Italia che hanno aperto i battenti nell'anno scolastico

2011/2012. Il tecnico superiore, vale a dire la figura formata dal corso, opererà nell'area della comunicazione e del marketing dei beni culturali al fine di favorire la predisposizione di progetti integrati di ricerca e di sviluppo, che valorizzino il patrimonio esistente.

Il corso durerà 2.000 ore (1200 dedicate a lezioni d'aula con laboratori ed esercitazioni frontali e 800 riservate ad attività di stage). «Si tratta di un'importante opportunità - afferma il sindaco Francesco Pignataro - perché rende la nostra cittadina punto di riferimento in Italia per una significativa area tecnologica e accresce la sua capacità attrattiva anche sul versante della formazione».

PALAGONIA

Coltivava «erba» e l'energia la rubava dalla rete pubblica

Dovrà espiare la pena di 1 anno, 2 mesi e 22 giorni di reclusione: Nicola Cucuzza (nella foto) - 38 anni, palagonese - avrebbe allestito nella sua abitazione una serra di cannabis indica. I carabinieri della stazione di Palagonia gli hanno notificato, al termine di un procedimento penale, l'ordine di



espiazione della pena detentiva. Il provvedimento è stato emesso dall'Ufficio per le esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone, che ha accertato, secondo le ricostruzioni degli inquirenti, le responsabilità dell'uomo, ritenendo Cucuzza colpevole dei reati di produzione di so-

stanze stupefacenti e furto aggravato.

In un vano domestico, durante una perquisizione, i militari hanno rinvenuto 150 piante di cannabis indica, alcuni fari alogeni da 400 watt e impianti di riscaldamento, che sarebbero stati allacciati abusivamente alla rete elettrica pubblica. Secondo l'autorità giudiziaria, che ha am-

nesso Cucuzza alla detenzione domiciliare, circostanze e fatti sono stati contestati il 22 luglio 2010. Una pattuglia dell'Arma, dopo vari servizi di controllo, avrebbe scoperto una rete di relazioni negli ambienti della tossicodipendenza.

LUCIO GAMBERA